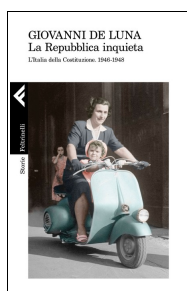




BOLLETTINO NOVITÀ MAGGIO 2018



Giovanni De Luna

Collocazione: XXVII.D.448

La repubblica inquieta. L'Italia della Costituzione. 1946-1948

Editore: Feltrinelli

Giovanni De Luna sottopone i primi anni di vita della Repubblica italiana a un'indagine profonda e rigorosa. Cominciando con una domanda: "È vero che la Resistenza aveva sostanzialmente fallito 'l'occasione storica' di rinnovare profondamente le strutture portanti di questo paese?". Per dipanare la complessità di questo periodo decisivo, De Luna costruisce una narrazione corale, fatta delle voci di una grande galleria di testimoni, a partire dalla storia personale di chi torna dalla guerra o va a cercare fortuna negli Stati Uniti, fino ai grandi scenari della politica, che hanno per protagonisti Alcide de Gasperi, Palmiro Togliatti, Ferruccio Parri e Pietro Nenni.

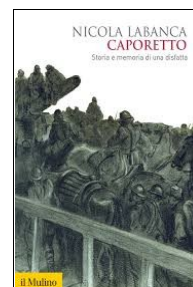
Nicola Labanca

Collocazione: XXVII.D.446

Caporetto. Storia e memoria di una disfatta.

Editore: il Mulino

Il 24 ottobre 1917, cento anni fa, truppe austroungariche e tedesche travolgevano le malpreparate trincee italiane sul Carso fra Plezzo e Tolmino, attorno a Caporetto. L'attacco portò alla conquista austriaca di tutto il Friuli, minacciando addirittura la pianura padana. Il fronte italo-austriaco precipitò sino al Piave e il rischio per l'Italia liberale fu enorme. Il comandante supremo Luigi Cadorna gettò invece la responsabilità sulle truppe, accusandole di aver ceduto, e su quelli che considerava gli avversari interni della guerra: socialisti, cattolici, liberali neutralisti. Il libro ricostruisce lo scontro militare e politico giocato attorno a Caporetto e rilegge le spiegazioni che ne sono state date, da allora sino ad oggi.



Giovanni de Leva

Collocazione: XXVII.D.423

La guerra sulla carta. Il racconto del primo conflitto mondiale

Editore: Carocci

Tra il 1914 e la pubblicazione di *Un anno sull'Altipiano* (1938) di Emilio Lussu, scrittori, giornalisti, saggisti e memorialisti danno vita a una grande narrazione del conflitto: un racconto corale e multiforme, che risponde di volta in volta al frangente storico, agli intenti politici e al contesto sociale di riferimento. L'immagine della guerra muta di conseguenza sensibilmente nel corso degli anni e gli stessi caratteri di orrore e di assurdo, a cui associamo la tragedia del primo conflitto mondiale, non sono affatto scontati, ma costituiscono l'oggetto di un acceso dibattito.

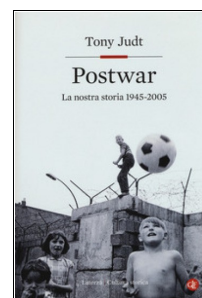
Tony Judt

Collocazione: XXVII.D.419

Postwar. La nostra storia 1945-2005

Editore: Laterza

Tony Judt riscrive la storia del dopoguerra a partire da un'interpretazione inedita: quell'anno fatale non è stato l'inizio di una nuova epoca, piuttosto l'avvio di una fase di transizione durata per oltre mezzo secolo. Da una parte seguiamo gli eventi che dalla rivolta ungherese del 1956 portano alla primavera di Praga, al crollo dell'URSS e al divampare dell'odio etnico nell'ex Jugoslavia. Dall'altra il Piano Marshall, le dittature fasciste di Franco e Salazar, la decolonizzazione e l'immigrazione, il '68, il pontificato di Karol Wojtyła. In questo mosaico stanno fianco a fianco con pari dignità gli effetti del boom economico, il movimento femminista, il cinema italiano, i Beatles e le mode giovanili.





BOLLETTINO NOVITÀ MAGGIO 2018



Francesco Germinario

Collocazione: XXVII.D.417



Negazionismo a sinistra. Paradigmi dell'uso e dell'abuso dell'ideologia

Editore: Asterios

Tra la fine degli anni Settanta e gli anni Novanta, settori minoritari del radicalismo di sinistra italiano e francese si fecero portavoce delle tesi del negazionismo della destra radicale. Il loro tentativo di negare l'esistenza delle camere a gas e della Shoah si basava sulla pretesa di interpretare in termini marxisti e storico-materialistici l'antisemitismo nazista. La ricostruzione di questa vicenda, sottovalutata dalla storiografia sul negazionismo può comunque essere utilizzata come laboratorio per verificare un intricato nodo di problemi, a cominciare dall'atteggiamento dei dottrinari davanti alla storia e al passato.

Paolo Buchignani

Collocazione: XXVII.D.415

Ribelli d'Italia. Il sogno della rivoluzione da Mazzini alle Brigate rosse

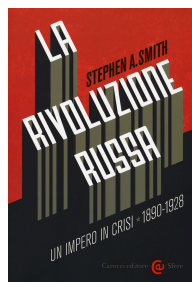
Editore: Marsilio

Paolo Buchignani traccia un percorso che, dal Risorgimento agli anni di piombo, mostra la fortuna e la longevità della rivoluzione: «tradita», «incompiuta», via via corredata da varie denominazioni, così seducente e popolare da essere stata per tanto tempo abbracciata anche da coloro che rivoluzionari non erano. Emerge con forza come, al di là della volontà di uomini, partiti, élite intellettuali, spesso mossi da sincere intenzioni di rinnovamento e di giustizia sociale, il richiamo alla rivoluzione abbia avuto esiti deleteri e abbia costituito un ostacolo rispetto all'affermazione di una cultura politica autenticamente democratica e riformista.



Stephen A. Smith

Collocazione: XXVII.D.413



La rivoluzione russa: un impero in crisi (1890-1928)

Editore: Carocci

La Rivoluzione del 1917 rappresentò un mutamento politico, economico, sociale e culturale, ma allo stesso tempo conservò anche forti elementi di continuità con la struttura profonda della storia russa. Stephen A. Smith - esperto in materia a livello internazionale - presenta un racconto dell'evoluzione della Russia, dai primi segni di crisi del regime zarista, travolto dalla modernizzazione industriale della fine del XIX secolo, alla "rivoluzione dall'alto" scatenata da Stalin nel 1928.

Lorenzo Pezzica

Collocazione: XXVII.D.412

Le magnifiche ribelli. 1917-1921

Editore: Elèuthera

Le donne sono state protagoniste cruciali degli eventi rivoluzionari che hanno scosso la Russia nel quinquennio 1917-1921. Ma al di là di questa partecipazione collettiva, spiccano alcune figure femminili che con la rivoluzione nel cuore hanno messo in gioco la vita e gli affetti pur di realizzare quel dirompente ideale di emancipazione sociale che le animava. Attraverso le loro parole, affidate alle memorie scritte in esilio, alle rare carte processuali, agli appelli politici vanificati dal mito sovietico, vengono ricostruite le storie di queste «magnifiche ribelli» - da Emma Goldman a Ida Mett, da Mollie Steimer a Marija Spiridonova, da Marusja Nikiforova a Fanja Baron - e della loro indomabile voglia di giustizia e libertà.

